

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RENDICONTO 2019

PREMESSA

Anche per l'esercizio 2019 l'Ente ha redatto il bilancio preventivo in applicazione della contabilità armonizzata, entrata a regime per tutti gli Enti soggetti a partire dal 1 gennaio 2015, applicando direttamente i nuovi principi contabili di cui agli Allegati 4/1 e 4/2 del D.lgs. n. 118/11.

Ai sensi dell'art. 151, comma 6, del TUEL *“al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/11, *“la **relazione sulla gestione** allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
 - b) le principali voci del conto del bilancio;*
 - c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
 - d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
 - e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
 - f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
 - g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
 - h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
 - i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
 - j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.*
- La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*

- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto”.*

La presente relazione illustra i risultati conseguiti, i criteri di valutazione utilizzati e i principi contabili applicati.

Nel dettaglio vengono messe in evidenza le risultanze delle principali voci, precisando che i dati si riferiscono a tutti gli accertamenti/impegni di competenza - secondo il principio della “competenza finanziaria potenziata” - (comprendenti i residui attivi e passivi al 31/12/2019).

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019 è presentato nella sua articolazione:

- a) conto del bilancio;*
- b) conto economico;*
- c) stato patrimoniale.*

Il *conto del bilancio* dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio finanziario annuale rispetto alle previsioni e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione (risultato di competenza) e di quello di amministrazione (risultato di amministrazione).

Il *conto economico* evidenzia i componenti positivi e negativi di reddito della gestione secondo i criteri della competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici relativi alla gestione di competenza, le insussistenze e le sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati dal conto di bilancio. Il conto economico rappresenta le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e alimenta il processo di programmazione.

Lo *stato patrimoniale* rileva i risultati della gestione patrimoniale dell'Ente evidenziando la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il riaccertamento ordinario dei residui

Il riaccertamento ordinario è l'operazione propedeutica alla predisposizione del conto del bilancio e consiste nella verifica dei residui attivi e passivi finalizzata alla revisione delle ragioni del mantenimento in bilancio, in tutto od in parte, degli stessi e della loro corretta imputazione secondo le modalità esplicitate dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Secondo il nuovo principio contabile non è consentita la registrazione di impegni ed accertamenti se non assistiti da un'obbligazione giuridica perfezionata e non è ammesso mantenere in bilancio residui privi del perfezionamento dell'obbligazione. Le spese devono inoltre essere conservate a residuo passivo se entro il 31 dicembre è stata completata la prestazione (servizi) o consegnata la fornitura (beni).

Secondo tale principio la gestione dei residui attivi e passivi ha determinato i seguenti risultati:

Descrizione	Euro
Residui attivi finali rimasti	29.425,48
Residui passivi finali rimasti	68.047,20

I residui al 31/12/2019, come rideterminati con il riaccertamento ordinario approvato con Decreto presidenziale n. 1 del 09.03.2020, ammontano a:

- residui attivi per € 29.425,48, interamente riferiti ai contributi 2018 e 2019 che i Comuni convenzionati devono versare all'ATA per la copertura delle spese di funzionamento;
- residui passivi per € 68.047,20, dei quali:
 - € 20.347,10 riferiti a spese di funzionamento che sono state liquidate nei primi mesi del 2019;
 - € 24.983,70 relativi a rimborsi delle quote 2019 ai Comuni, come stabilito con la delibera di Assemblea n. 3 del 24.09.2019, ancora da erogare;
 - € 22.716,40 relativi allo stanziamento in conto capitale per le attività di redazione del Piano d'Ambito e non ancora liquidati.

Eventuali impegni cancellati dal 2019 e re-imputati negli esercizi successivi, a partire dal 2020, consentono l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

La re-imputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire l'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato nell'entrata degli esercizi successivi a copertura delle spese re-imputate.

La re-imputazione tramite l'FPV può riguardare sia spese in conto capitale che spese correnti. Le spese correnti che tipicamente ricadono nel FPV sono di 4 tipi:

1. Salario accessorio per la spesa di personale, nel caso in cui sia stata sottoscritta l'intesa annua;
2. Spese per legali in caso di contenziosi in essere;
3. Spese finanziate con trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa;
4. Impegni di spesa che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risultano non più esigibili nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce – fatto sopravvenuto.

Nel caso dell'ATA 3 per l'anno in esame non è stata effettuata alcuna re-imputazione tramite FPV.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Nell'esercizio 2019 è stato conseguito un Risultato di Amministrazione positivo (Avanzo non vincolato) pari ad € 57.737,85, determinato secondo quanto previsto dall'art. 186 del D.lgs. 267/2000:

Voce	Euro
Fondo cassa al 31/12/2019	96.359,57
+ residui attivi finali	+ 29.425,48
- residui passivi finali	- 68.047,20
- fondo pluriennale vincolato	0,00
Risultato di amministrazione (avanzo)	57.737,85

ovvero:

Voce	Euro
Avanzo di amministrazione 2018	319.315,20
+ risultato della gestione dei residui	+ 24,69
+ risultato della gestione di competenza	+ 12.157,96
- avanzo di amministrazione utilizzato	- 273.760,00
Risultato di amministrazione (avanzo)	57.737,85

Va segnalata la notevole diminuzione dell'Avanzo di Amministrazione rispetto al 2018 (€ 319.315,20 che comprendeva fondi vincolati per € 233.760,00), applicato durante l'anno 2019 per le seguenti destinazioni:

- per € 233.760,00 (parte vincolata) relativi all'acconto del contributo accordato all'ATA 3 Macerata dalla Regione Marche per la realizzazione di centri di raccolta differenziata e centri del riuso in quattro Comuni del territorio, come da progetti preliminari a suo tempo predisposti e approvati dall'Assemblea con delibera n. 2 del 21 dicembre 2015;
- per € 40.000,00 (parte disponibile) per la restituzione delle quote 2019 ai Comuni aderenti alla convenzione ATA.

Confrontando l'ammontare dell'Avanzo di Amministrazione libero 2018 (€ 85.555,20) con quello 2019 (€ 57.737,85) se ne può rilevare la sensibile riduzione, frutto della maggiore attenzione posta alla previsione delle entrate e delle uscite di bilancio e, soprattutto, della migliore gestione delle spese in corso d'anno. La destinazione del Risultato di Amministrazione disponibile sarà individuata dall'Assemblea dell'Ente.

ENTRATE

La tabella seguente riporta i dati delle entrate per Titoli suddivise secondo gli schemi contabili sperimentali, confrontati con le entrate previste.

Le entrate sono state imputate in bilancio rispettando quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, cioè in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica perfezionata.

Le entrate del "Titolo II - Trasferimenti correnti" possono essere classificate come "ricorrenti" e, in particolare, sono costituite dalle quote di partecipazione alle spese sostenute dall'Ente e provenienti dalle amministrazioni convenzionate (Allegato 1 alla presente Relazione sulla gestione).

ENTRATE 2019 (€)	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTATO
<i>Utilizzo Avanzo di Amministrazione 2018</i>	273.760,00	0,00
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	40.000,00	40.000,01
Titolo III - Entrate extra-tributarie	0,00	0,00
Titolo IV - Entrate c/capitale	134.640,00	134.005,84
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	85.000,00	19.294,38
TOTALE	533.400,00	193.300,23

I Trasferimenti correnti sono costituiti esclusivamente da quote di partecipazione alle spese dell'Ente; sono stati interamente accertati ma incassati solo per € 21.415,63 (54% del totale, in aumento rispetto al 2018), per residui attivi risultanti competenza dalla pari a € 18.584,38.

Le Entrate in conto capitale accertate rappresentano il saldo del contributo che la Regione Marche ha accordato all'ATA 3 Macerata per la realizzazione di centri di raccolta differenziata e centri del riuso in quattro Comuni del territorio. Tale contributo risulta incassato e pagato nel 2019.

Le Entrate per conto terzi e partite di giro trovano uguale contropartita tra le voci delle spese. Si riferiscono a ritenute erariali effettuate sui compensi erogati al Revisore, all'IVA trattenuta dall'Ente sui pagamenti a fornitori in seguito all'entrata in vigore del cd. "split payment" e versata poi all'Erario e a somme varie incassate a titolo di rimborso.

SPESE

L'art. 12, del D.lgs. n. 118/11, prevede che gli Enti locali adottino schemi di bilancio articolati per Missioni e Programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse.

Missioni e Programmi

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli Enti, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli artt. 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volti a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni. Nella definizione delle Missioni e dei Programmi, l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per l'Armonizzazione contabile che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli Programmi di ciascuna Missione. L'Ente ha classificato quasi tutte le proprie spese nella Missione 9 Programma 3 "Rifiuti", nel quale rientrano tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio rifiuti e in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore e alla determinazione tariffaria, e quindi tutte le attività istituzionali e fondamentali dell'Ente.

Trovano diversa classificazione solo il Fondo di riserva (Missione 20 Programma 1), che comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, e le Partite di giro (Missione 99 Programma 1).

Le spese impegnate nel 2019 nella Missione 9 Programma 3 rispetto al preventivo sono:

SPESE 2019 (€)	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNATO
TITOLO I - Spese correnti	79.300,00	67.842,05
TITOLO II - Spese in conto capitale	368.400,00	367.765,84
TOTALE SPESE MISSIONE 9 PROGRAMMA 3	447.700,00	435.607,89

TITOLO I - Spese correnti

Rispetto alla previsione definitiva, gli impegni di parte corrente che l'Ente ha adottato nel 2019 sono relativi a:

- € 40.000,00 per la restituzione alle Amministrazioni comunali della quota di partecipazione 2019 alle spese dell'Ente, come deliberato in sede di destinazione dell'Avanzo 2018 (delibera di Assemblea n. 3 del 24.09.2019);
- € 8.000,00 per il contributo alla produttività dei dipendenti dell'A.A.t.o. 3 che hanno operato nel corso del 2019 per la gestione dell'ATA, come previsto dalla "Convenzione per lo svolgimento di funzioni e servizi di cui alla L.R. 24/2009 mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'A.A.t.o.", approvata per gli anni 2018 e 2019 con decreto del Presidente n. 3 del 22.02.2018;
- € 9.000,00 per le due collaborazioni coordinate e continuative attivate a fine anno relativamente al supporto amministrativo e tecnico per l'Ente;
- € 5.075,20 per il compenso al Revisore Unico dei Conti dell'ATA 3 nominato con delibera assembleare n. 7 del 05.06.2017;
- € 2.410,11 per il software di contabilità finanziaria Halley;
- € 1.488,40 per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico 2018 dell'Ente;
- € 700,00 per il compenso annuo al Tesoriere dell'Ente, UBI Banca (ex Banca Marche);
- i rimanenti impegni (€ 1.168,34) riguardano spese minori (imposte varie, rinnovo indirizzo PEC e altre).

A fronte di tali impegni, nel 2019 sono stati effettuati pagamenti per € 22.511,25 con conseguenti residui passivi derivanti dalla competenza per € 45.330,80.

TITOLO II - Spese in conto capitale

Rispetto alla previsione definitiva, gli impegni di parte capitale che l'Ente ha adottato nel 2019 sono interamente relativi al saldo dei trasferimenti regionali per la realizzazione dei centri del riuso in quattro Comuni dell'Ambito. Tali impegni sono stati interamente pagati nel 2019 (€ 367.765,84) così che alla fine dell'anno non risultano residui passivi derivanti dalla competenza.

TITOLO VII - Uscite per conto di terzi e partite di giro (Missione 99 Programma 1)

Con riguardo alle Partite di giro corre l'obbligo di fare un particolare rilievo. Le partite di giro sono quelle poste, di pari importo sia in entrata che in uscita (gli accertamenti e gli impegni di competenza 2019 ammontano a complessivi € 19.294,38), che consentono il pagamento di contributi, ritenute, trattenute, per conto di terzi (collaboratori), attraverso la relativa trattenuta effettuata a monte in occasione della rispettiva liquidazione in qualità di "soggetto sostituto" o il versamento all'Erario

dell'IVA trattenuta dall'Ente sui pagamenti a fornitori in seguito all'entrata in vigore del cd. "*split payment*". Quindi, proprio perché a saldo zero, risultano indifferenti riguardo alla loro incidenza nella sfera finanziaria dell'Ente.

Dal 1° gennaio 2015 con l'introduzione del meccanismo dello *split payment* da parte della *legge di stabilità 2015* (Legge n. 190/14), le Pubbliche amministrazioni sono tenute a versare l'importo dell'IVA direttamente all'Erario. L'entrata a regime dello *split payment* ha determinato di fatto un consistente incremento delle partite di giro.

A fronte di una previsione di € 85.000,00, nel 2019 sono stati impegnati € 19.294,38 relativi a: IVA per *split payment* su pagamenti a fornitori soggetti a IVA (€ 942,35), ritenute erariali su compensi per lavoro autonomo (€ 2.320,00) e giroconti per importi erroneamente versati all'ATA ma di competenza dell'A.A.t.o. 3 (€ 16.032,03).

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta uno schema a struttura scalare e rileva sia i risultati parziali delle varie gestioni, sia il risultato economico finale della gestione globale.

Sulla base degli accertamenti di entrate e degli impegni di spesa correnti, si ottiene un risultato della gestione operativa negativo per € -27.842,04, la cui spiegazione risiede esclusivamente nella decisione di restituire ai Comuni partecipanti all'ATA l'intera quota di contribuzione alle spese determinata per il 2019 (€ 40.000,00), decisione che annulla completamente la voce "Componenti positivi della gestione", ovvero i ricavi d'esercizio.

A tale perdita operativa si somma il risultato della gestione straordinaria (essendo le gestioni finanziaria e imposte pari a zero) per ottenere un risultato economico di esercizio negativo per € -261.576,74. Anche questa perdita netta si spiega con l'aver erogato ai Comuni contributi per i centri del riuso per € 367.765,84 utilizzando in parte proventi incassati nell'esercizio (€ 134.005,84) e riportati in conto economico alla voce "Proventi straordinari da trasferimenti in conto capitale" e in parte facendo ricorso ai residui 2018.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

L'attivo patrimoniale ammonta ad € 139.971,21 ed è costituito dalle seguenti componenti:

- le immobilizzazioni immateriali, pari ad un valore netto contabile di € 14.186,16;
- i crediti per trasferimenti da amministrazioni pubbliche, che ammontano a € 29.425,48;
- le disponibilità liquide, che ammontano a € 96.359,57 e sono pari alla giacenza del fondo cassa al 31/12/2019, così come evidenziato e congruente al conto del tesoriere.

Il passivo patrimoniale ammonta ad € 139.971,21 ed è costituito dalle seguenti componenti:

- i debiti verso fornitori, che ammontano a € 43.063,50;
- i debiti verso i Comuni per la restituzione della quota 2019 ancora non corrisposta, che ammontano a € 24.983,70;
- il patrimonio netto che ammonta a € 71.924,01 dati dal patrimonio all'inizio dell'esercizio (€ 333.500,75) cui si somma il risultato economico conseguito (€ -261.576,74).

Tra i conti d'ordine il valore degli "impegni su esercizi futuri" è pari ai residui passivi in conto capitale e cioè a € 32.173,84.

ALTRE INFORMAZIONI

Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità

Dalla ricognizione delle entrate 2019 non risultano voci di dubbia esigibilità.

Tale valutazione è stata effettuata anche tenuto conto della percentuale di incasso delle varie entrate in situazioni analoghe (A.A.t.o. 3 del servizio idrico); ciò comporta che l'Ente non è tenuto ad accantonare somme a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Accantonamento ai Fondi spese e Fondo rischi

Non è stato effettuato alcun accantonamento.

Entrate e spese non ricorrenti

Il rendiconto 2019 non comprende importi non ricorrenti che hanno contribuito a determinare l'Avanzo di Amministrazione libero conseguito.

Utilizzo di entrate vincolate (art. 195 TUEL)

Nel 2019 l'Ente non ha utilizzato, in termini di cassa, entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) del TUEL per il finanziamento di spese correnti.

Spese per utilizzo di autovetture proprie

L'Ente non possiede autovetture proprie e nel 2019 non ha sostenuto spese per utilizzo di autovetture proprie.

Fondo indennità di fine mandato

Nel rispetto del principio di gratuità delle cariche elettive, l'Ente non ha previsto l'attivazione di alcuna forma di riconoscimento di indennità di fine mandato ai suoi organi.

Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse destinate al finanziamento della spesa e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il FPV assume 2 componenti:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Nel Rendiconto della gestione 2019 non è presente alcun FPV derivante da risorse accertate negli esercizi precedenti il 2019 da reimputare agli anni successivi.

Principali variazioni di bilancio esercizio 2019

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stata effettuata la sola variazione di assestamento generale di bilancio. Con delibera n. 3 del 24.09.2019 è stato destinato l'intero Avanzo di Amministrazione vincolato (€ 233.760,00) per la liquidazione del saldo dei trasferimenti regionali per la realizzazione dei centri del riuso in quattro Comuni dell'Ambito e parte dell'Avanzo libero (€ 40.000,00) per la restituzione alle Amministrazioni comunali della quota di partecipazione 2019 alle spese dell'Ente.

Residui attivi vetusti

L'Ente non ha residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni.

Anticipazioni di liquidità 2019

L'Ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di cassa.

Diritti reali di godimento

Non sono da evidenziare diritti reali di godimento.

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

L'Ente non partecipa in organismi strumentali e non possiede partecipazioni dirette o indirette in altri enti, aziende o organizzazioni, come risulta dalla ricognizione approvata con decreto del Presidente n. 9 del 19.12.2019.

Strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha mai sostenuto oneri o impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie a favore di Enti ed altri soggetti

L'Ente non ha mai concesso garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Patrimonio immobiliare

L'Ente non possiede beni immobili e non dispone di alcun diritto reale su beni immobiliari alla data di chiusura dell'esercizio 2019.

Note informative

Si ritiene, con quanto precede, di aver reso tutte le informazioni necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

ALLEGATO 1

ENTI	QUOTA 2019 - €
Apiro	341,44
Appignano	487,49
Belforte del Chienti	224,18
Bolognola	56,33
Caldarola	241,77
Camerino	938,33
Camporotondo di Fiastrone	76,70
Castelraimondo	577,93
Castelsantangelo sul Nera	140,02
Cessapalombo	100,66
Cingoli	1.354,07
Civitanova Marche	4.396,77
Colmurano	202,80
Corridonia	1.742,32
Esanatoglia	303,17
Fiastra	202,45
Fiuminata	276,74
Gagliole	106,77
Gualdo	126,75
Loreto	1.375,34
Loro Piceno	315,98
Macerata	4.661,47
Matelica	1.217,48
Mogliano	557,75
Montecassiano	822,93
Monte Cavallo	74,29
Montecosaro	777,14
Montefano	434,01
Montelupone	443,02
Monte San Giusto	898,66
Monte San Martino	113,13
Morrovalle	1.171,22
Muccia	138,66
Penna San Giovanni	166,69
Petriolo	236,32
Pieve Torina	272,48
Pioraco	163,89
Poggio San Vicino	51,43
Pollenza	767,92
Porto Recanati	1.263,08
Potenza Picena	1.776,67
Recanati	2.459,56
Ripe San Ginesio	107,79
San Ginesio	509,36
San Severino Marche	1.693,12
Sant'Angelo in Pontano	200,96
Sarnano	457,25
Sefro	110,20
Serrapetrona	165,12
Serravalle di Chienti	261,27
Tolentino	2.331,41
Treia	1.189,03
Urbisaglia	326,22
Ussita	128,49
Valfornace	186,33
Visso	277,65
Totale	40.000,00